

PROCESSARE LE BRIGATE ROSSE. TORINO 1976-1978

ABSTRACT GENERALE DEL PROGETTO

Nel cinquantesimo anniversario del processo alle Brigate Rosse, aperto a Torino il 17 maggio 1976 e concluso il 23 giugno 1978, alcuni enti del Polo del 900 coordinati da Istoreto intendono avviare una ricerca a partire dal patrimonio conservato presso i loro archivi.

Il processo torinese, dopo l'incertezza dimostrata dallo Stato a Genova nel 1974 nel corso sequestro di Mario Sossi, è la prima risposta, nel solco della ferma legalità, al gruppo armato formatosi nell'autunno 1969 come sviluppo del *Collettivo politico militare* (CPM) di Milano. Il processo si celebra nel capoluogo piemontese proprio perché Torino è competente per i reati commessi ai danni dei magistrati del distretto di Genova.

È quindi il primo in cui le Br vengono processate come gruppo eversivo (con la contestazione del reato associativo di banda armata: art. 306 c.p.). Un "processo alla rivoluzione" dissero subito i brigatisti. Erano imputati tutti dirigenti brigatisti all'epoca conosciuti, a cominciare da Renato Curcio e Alberto Franceschini (per questo fu subito chiamato "processo ai capi storici delle Br"); oltre a trentacinque altri imputati, a piede libero, per reati minori. I magistrati inquirenti erano stati Bruno Caccia (sostituto procuratore generale, che aveva avvocato il processo sottraendolo alla procura di Torino) e il giudice istruttore Gian Carlo Caselli, che redasse l'ordinanza di rinvio a giudizio. Oltre alla banda armata e al sequestro Sossi vengono contestati agli imputati numerosi "fatti specifici" (vale a dire: delitti compiuti come programma esecutivo del reato associativo).

Attraverso la ricostruzione delle diverse fasi del processo, si intende ricostruire il clima politico e culturale di quella stagione.

La fonte principale per la ricostruzione del processo è il libro di Emilio Raffaele Papa (*Il processo alle Brigate Rosse - Torino, 17 maggio 1976 – 23 giugno 1978*, Giappichelli editore, 1979, poi FrancoAngeli 2017. Riferimenti importante anche in F. Grande Stevens, *Vita d'un avvocato*, Cedam, 2000 (II ed.2004); Adelaide Aglietta, *Diario di una giurata popolare al processo delle Brigate Rosse*, Lindau, 2009; la ricostruzione immediata di Bianca Guidetti Serra in *Il ruolo dell'avvocato attraverso la cronaca di un processo* in «Quaderni Piacentini», XVII, 66-67, giugno 1978; 69, dicembre 1978; e quella più meditata nella sua autobiografia *Bianca la rossa*, con Santina Mobiglia, Einaudi, 2009 (alle pp. 197-213).

Per tratteggiare gli effetti di questi eventi sull'opinione pubblica (in particolare torinese) utilissime anche alcune pagine del *Diario* di Giorgio Agosti *Dopo il tempo del furore, 1946-1988* – a cura di Aldo Agosti, Einaudi, 2005 e il capitolo "Eroi" in Paolo Borgna, *Difesa degli avvocati scritta da un pubblico accusatore*, Laterza, 2008;

Una raccolta degli articoli di cronaca de *La Stampa* e della *Gazzetta del popolo* che accompagnarono il processo è stata curata dall'Ordine degli avvocati di Torino:

<https://www.ordineavvocatorino.it/sites/default/files/documents/croce/Gionali%20Avvocati%20web.pdf>

PIANO DI LAVORO SINTETICO 2026

Per avviare una ricerca sistematica si rende necessario intraprendere un lavoro preliminare di ricognizione degli archivi. Tale fase costituisce un passaggio imprescindibile per arrivare nei due anni

successivi a una restituzione pubblica e originale di quell'evento e del clima di quegli anni. L'obiettivo è costruire un quadro il più possibile completo e articolato della documentazione esistente. Un'attenzione specifica deve essere riservata alle fonti a stampa, in particolare alla stampa quotidiana e periodica, che consente di ricostruire la dimensione pubblica e mediatica del processo, nonché la modalità con cui esso è stato percepito e interpretato dall'opinione pubblica. Analogamente, è opportuno esplorare fondi audiovisivi e raccolte di testimonianze orali e procedere rapidamente alle interviste di quei testimoni – uomini e donne - ancora viventi e la cui voce non è mai stata raccolta.

Si procederà quindi alle seguenti azioni:

1. Mappatura dettagliata archivi
2. Censimento delle iniziative svolte negli anni dai singoli istituti
3. Cronologia del Processo
4. Interviste:
 - a) censimento di quelle già realizzate
 - b) individuazione di testimoni
 - c) creazione di una griglia di domande condivisa
 - d) redazione di una scheda biografica per ciascun testimone
 - e) realizzazione delle Interviste
5. Ricognizioni fonti a stampa sulla base delle diverse famiglie politiche e dei materiali presenti negli archivi del Polo del 900 con particolare attenzione a giornali di fabbrica e a quelli della sinistra extraparlamentare
6. Iniziative di lancio:

Maggio: iniziativa di lancio del progetto prevista per il 27/05/2026

Autunno: seminario a partire dal libro di John Foot, la cui pubblicazione in italiano per la casa editrice Einaudi è prevista per il mese di ottobre

ENTI COINVOLTI

ISTORETO	Capofila
Polo del 900	
Fondazione Carlo Donat Cattin	Ente partner
Fondazione Vera Nocentini	Ente partner
Fondazione Istituto piemontese Antonio Gramsci	Ente partner
Fondazione Gaetano Salvemini	Ente partner
Fondazione dell'Avvocatura Torinese Fulvio Croce Ente del terzo settore	Ente esterno
ANCR	Ente esterno / Fornitore di servizi

Il progetto prevede inoltre il coinvolgimento di soggetti privati (in particolare giornalisti)
Il progetto è triennale.